



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



# **GLOSSARIO GPP**

## **PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**



# INDICE DELLE VOCI

## A

ACCORDO QUADRO  
ACQUISTI AGGREGATI O CONGIUNTI  
ACQUISTI CIRCOLARI  
ACQUISTI PUBBLICI VERDI  
ACQUISTI SOCIALMENTE RESPONSABILI  
*O SOCIAL PUBLIC PROCUREMENT*  
ACQUISTI PUBBLICI SOSTENIBILI O  
*SUSTAINABLE PUBLIC PROCUREMENT*  
AGRICOLTURA BIOLOGICA  
AGRICOLTURA SOCIALE  
ANAC (AUTORITÀ NAZIONALE  
ANTICORRUZIONE)  
ANALISI DEI COSTI LUNGO IL CICLO DI  
VITA (LCC)  
ANALISI DEL CICLO DI VITA (LCA)  
APPALTI PUBBLICI VERDI *VEDI ACQUISTI  
PUBBLICI VERDI*  
ASSERZIONI AMBIENTALI  
AUTODICHIARATE

## B

BANDI VERDI  
BIODEGRADABILE  
BIOEDILIZIA  
BIOFUELS  
BIOGAS  
BUONA PRATICA  
BANDI TIPO  
BIOECONOMIA  
BLUE ANGEL

## C

CARBON FOOTPRINT  
CENTRALE DI COMMITTENZA  
CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA  
CERTIFICATO DI UN ORGANISMO DI  
VALUTAZIONE DELLE CONFORMITA'  
CERTIFICAZIONE AMBIENTALE  
CICLO DI VITA  
CICLO PRODUTTIVO CHIUSO  
CICLO PRODUTTIVO APERTO  
CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI  
COMITATO DI GESTIONE DEL PAN  
COMMERCIO EQUO E SOLIDALE  
CONDIZIONI DI ESECUZIONE  
DELL'APPALTO  
CONSIP

COSTO AMBIENTALE  
CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)  
CRITERIO AMBIENTALE O ECOLOGICO  
CRITERIO PREMIANTE  
CRITERIO SOCIALE  
CHILOMETRO ZERO  
CRITERIO ECOLOGICO: *VEDI CRITERIO  
AMBIENTALE*

## D

DEMATERIALIZZAZIONE  
DFE (DESIGN FOR ENVIRONMENT): *VEDI  
ECODESIGN*  
DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI  
PRODOTTO - *DAP*  
DICHIARAZIONE AMBIENTALE (*PER IL  
SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE  
EMAS*)  
DOCUMENTAZIONE TECNICA DEL  
FABBRICANTE

## E

ECODESIGN  
ECO-EFFICIENZA  
ECOGESTIONE  
ECOLABEL EUROPEO  
ECOLOGIA INDUSTRIALE  
ECONOMIA CIRCOLARE  
EFFETTI AMBIENTALI  
EFFETTI AMBIENTALI GLOBALI  
EMAS (*ECOMANAGEMENT AND AUDIT  
SCHEME*)  
EMISSIONI DI CO<sub>2</sub>  
ENERGY STAR  
E-PROCUREMENT  
EQUIVALENZA  
ESTERNALITA' AMBIENTALE  
ETICHETTE AMBIENTALI O ECOLOGICHE

## F

FILIERA CORTA  
FSC

## G

GESTIONE SOSTENIBILE DEGLI EVENTI  
GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE  
GPP STREAM  
GREEN ECONOMY

GREENING DELL'OGGETTO  
GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP):  
*VEDI ACQUISTI PUBBLICI VERDI*  
GRUPPO DI LAVORO GPP

## I

IMPATTO AMBIENTALE  
IMPRONTA DI CARBONIO – *VEDI CARBON FOOTPRINT*  
IMPRONTA ECOLOGICA  
IMPRONTA ECOLOGICA DI PRODOTTO (PEF)  
ISO 14001  
ISO 26000  
ISO 50001  
ISPEZIONE

## L

LABORATORIO ACCREDITATO  
LCA (Life Cycle Analysis) *VEDI ANALISI DEL CICLO DI VITA*  
LCC (Life Cycle Costing) *VEDI ANALISI DEI COSTI LUNGO IL CICLO DI VITA*

## M

MANUALE BUYING GREEN  
MERCATO ELETTRONICO  
MEZZI DI PROVA  
MISURA DI GESTIONE AMBIENTALE  
MOBILITÀ SOSTENIBILE  
MONITORAGGIO DEL GPP  
MADE GREEN IN ITALY

## N

NORDIC SWAN  
NORME ISO  
NORME UNI

## O

OBIETTIVO AMBIENTALE  
OEKO TEX STANDARD  
OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA  
ORGANISMO DI VALUTAZIONE DELLA CONFORMITA' (Odc)

## P

PEFC  
PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER IL GPP (PAN GPP)  
PIANO DI AZIONE REGIONALE PER IL GPP (PAR FVG)  
PRODUZIONE E CONSUMO SOSTENIBILE  
PROGRAMMA AMBIENTALE (*nel sistema di gestione ambientale*)

## R

RAPPORTO O RELAZIONE DI PROVA (RdP)  
RAZIONALIZZAZIONE DEI FABBISOGNI  
REMADE IN ITALY  
REQUISITI DI PRESTAZIONE AMBIENTALE  
RESPONSABILITÀ ESTESA DEL PRODUTTORE  
RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA  
RICICLABILE  
RICICLATO  
RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE  
RISORSE NON RINNOVABILI  
RISORSE RINNOVABILI

## S

SA 8000  
SELEZIONE DEI CANDIDATI  
SIMBIOSI INDUSTRIALE  
SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE  
SOGGETTI AGGREGATORI  
SPECIFICHE TECNICHE  
STANDARD AMBIENTALI  
STAZIONE APPALTANTE

## T

TCO CERTIFIED  
TECNOLOGIE PULITE  
TOOLKIT EUROPEO

## V

VERIFICHE

## W

WATER FOOTPRINT

## **ACCORDO QUADRO**

È uno strumento pubblico di acquisto che può concludersi tra una o più stazioni appaltanti e uno o più fornitori in cui si stabiliscono le clausole generali che regoleranno i contratti da stipulare durante un dato periodo, i prezzi ed eventualmente le quantità previste.

## **ACQUISTI AGGREGATI O CONGIUNTI**

Gli acquisti congiunti sono procedure di acquisto realizzate in maniera condivisa da due o più enti pubblici. Possono essere realizzati attraverso varie forme di partenariato tra gli enti. Due gli approcci principali: nel primo caso tutti i passaggi di una gara sono organizzati insieme dagli enti che partecipano all'acquisto oppure, vi è un'organizzazione comune a monte che gestisce la procedura per conto di tutti gli enti coinvolti. A ogni modo, il numero di unità di prodotti e servizi è fissato e rappresentato dalla somma della domanda dei partner coinvolti. Nel secondo caso uno degli enti partner nella procedura di acquisto congiunta organizza la gara individuale, ma tutte le condizioni dell'offerta possono essere applicate anche agli altri partner. Gli acquisti congiunti offrono:

- benefici economici, grazie all'ottenimento di economie di scala dovute alla domanda di quantità maggiori di un bene o di un servizio;
- benefici amministrativi, poiché attraverso la realizzazione di un'unica gara di appalto si riducono gli oneri complessivi per tutte le stazioni appaltanti, in particolare per quanto riguarda il personale impiegato;
- possibilità di trasferimento di capacità ed esperienza, in particolare da enti di maggiori dimensioni verso enti di dimensioni minori che potrebbero non avere gli strumenti e/o le conoscenze necessarie per sviluppare procedure d'acquisto con criteri innovativi.

## **ACQUISTI CIRCOLARI**

L'acquisto circolare è un approccio agli acquisti verdi che riconosce l'importanza delle autorità pubbliche nel sostenere la transizione verso un'economia circolare. La Commissione Europea definisce gli acquisti circolari come "il processo attraverso il quale le autorità pubbliche acquistano lavori, beni o servizi che cercano di chiudere i cicli di materia ed energia nelle catene di approvvigionamento, riducendo o evitando, gli impatti ambientali negativi e la creazione di rifiuti nell'intero ciclo di vita".

## **ACQUISTI PUBBLICI VERDI**

Acquistare 'verde' significa scegliere un bene, un servizio o un'opera tenendo conto degli impatti ambientali che questo può avere nel corso del suo ciclo di vita, ovvero durante tutte le fasi del processo produttivo, dall'estrazione delle materie prime allo smaltimento dei rifiuti. La Commissione Europea definisce il green public procurement come "l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita". Il termine Acquisti Pubblici Verdi include tutte le tipologie di gara ed appalto.

## **ACQUISTI SOCIALMENTE RESPONSABILI O SOCIAL PUBLIC PROCUREMENT**

Gli acquisti socialmente responsabili consistono in pratiche di acquisto che tengono conto di uno o più dei seguenti aspetti sociali: opportunità di occupazione, condizioni di lavoro dignitose, rispetto dei diritti sociali e dei lavoratori, inclusione sociale (incluse le persone disabili), pari opportunità, accessibilità per tutti, criteri di

sostenibilità inclusi quelli relativi al commercio equo e adozione, in maniera estesa, di pratiche di responsabilità sociale. Le considerazioni sociali da includere devono essere di volta in volta selezionate in base all'oggetto dell'appalto affinché siano rilevanti.

### **ACQUISTI PUBBLICI SOSTENIBILI O SUSTAINABLE PUBLIC PROCUREMENT**

Gli acquisti sostenibili sono un processo attraverso il quale le organizzazioni soddisfano i loro bisogni di beni, servizi e lavori generando valore lungo l'intero ciclo di vita, in termini di benefici non solo per l'organizzazione ma anche per la società e l'economia, minimizzando al tempo stesso gli impatti sull'ambiente. Si parla di acquisti pubblici sostenibili quando a conciliare obiettivi di natura economica, ambientale e sociale nell'ambito delle proprie strategie di acquisto è un ente pubblico.

### **AGRICOLTURA BIOLOGICA**

L'agricoltura biologica è un tipo di agricoltura che mira a ridurre l'impatto dell'attività umana sull'ambiente: sfrutta la naturale fertilità del suolo favorendola con interventi limitati, promuove la biodiversità dell'ambiente in cui opera ed esclude l'utilizzo di prodotti di sintesi. Come da definizione del Regolamento (CE) N. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, la produzione biologica è un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione agroalimentare basato sull'interazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali, l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e una produzione confacente alle preferenze di taluni consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali.

### **AGRICOLTURA SOCIALE**

L'agricoltura sociale è l'insieme di pratiche che usano le risorse agricole, sia animali che vegetali, per creare ambienti funzionali al perseguimento di finalità terapeutiche, riabilitative ed inclusione sociale di persone disabili o socialmente svantaggiate. Queste pratiche sono particolarmente importanti nelle aree periurbane dove solitamente c'è una mancanza di adeguati servizi di assistenza sanitaria e sociale

### **ANAC (AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE)**

L'ANAC è un'autorità amministrativa indipendente italiana. Nata con la Legge n.190/2012 incorpora l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) che viene soppressa e ne eredita le funzioni ed il personale con il decreto legge n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014. La sua funzione è la prevenzione della corruzione nell'ambito della pubblica amministrazione italiana, nelle società partecipate e controllate dalla pubblica amministrazione, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.

### **ANALISI DEI COSTI LUNGO IL CICLO DI VITA (LCC)**

Una metodologia che consente di valutare i costi lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, dalla produzione alla fase di smaltimento. Il Codice degli Appalti e ss.mm.ii all'art.96 ne parla specificatamente.

Dal punto di vista della stazione appaltante, i costi che vengono inclusi, laddove

possibile, in tale analisi sono:

- Costi di acquisizione (prezzo di acquisto e consegna)
- Installazione (del prodotto e dell'infrastruttura associata)
- Costi operativi durante la fase d'uso (es. costo energia, carburante, acqua,... )
- Manutenzione e costi di riparazione
- Tasse e accise
- I costi di smaltimento/il valore della rivendita
- Costi indiretti legati alle esternalità ambientali

L'amministrazione può utilizzare questo strumento in momenti differenti della gara d'appalto:

In fase di comparazione di possibili soluzioni ad esigenze e problemi per definire la risposta ottimale;

In fase di comparazione delle diverse offerte;

In fase di monitoraggio e di valutazione ex post dei benefici economici derivati da una scelta ambientale piuttosto che da una non ambientale.

### **ANALISI DEL CICLO DI VITA (LCA)**

E' la metodologia che consente di valutare l'impatto sull'ambiente complessivo di un prodotto, prendendo in considerazione tutto il suo ciclo di vita, a partire dalle attività relative all'estrazione e al trattamento delle materie prime, ai processi di fabbricazione, al trasporto, alla distribuzione, all'uso, ai ricicli e riutilizzi e allo smaltimento finale. L'LCA è stata regolamentata dalle norme ISO della serie 14040. In esse vengono definite le fasi che uno studio di valutazione del ciclo di vita deve prevedere, ovvero: la definizione dell'obiettivo e del campo di applicazione dell'analisi (ISO 14041), la compilazione di un inventario degli input e degli output di un determinato sistema (ISO 14041), la valutazione del potenziale impatto ambientale correlato a tali input ed output (ISO 14042) e infine l'interpretazione dei risultati (ISO 14043). Gli acquirenti pubblici che vogliono acquistare beni, servizi o opere verdi, devono utilizzare le informazioni disponibili sugli impatti ambientali che occorrono lungo il ciclo di vita degli stessi al fine di poter mettere a confronto diverse alternative ed optare per quelle che hanno l'impatto ambientale minore. I criteri ambientali minimi forniti nell'ambito del Piano di Azione Nazionale e i criteri definiti nell'ambito dei sistemi di etichettatura ecologica di Tipo I derivano dall'analisi del ciclo di vita.

### **APPALTI PUBBLICI VERDI - VEDI ACQUISTI PUBBLICI VERDI**

#### **ASSERZIONI AMBIENTALI AUTODICHIARATE**

Si tratta di un Tipo di etichettatura ambientale, definito nella UNI EN ISO 14021, che include tutte le dichiarazioni, le etichette, i simboli di valenza ambientale presenti sulle confezioni dei prodotti, sugli imballaggi, o nelle pubblicità utilizzati dagli stessi produttori come strumento di informazione ambientale. In questo tipo di etichettatura, non è prevista una certificazione di terza parte.

#### **BANDI VERDI**

Con il termine "bandi verdi" si intendono i bandi di gara per l'acquisizione di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione e per la realizzazione di lavori pubblici, che contengano opportune specifiche volte a limitare gli impatti ambientali dei beni, servizi e lavori (quali il consumo di materie prime ed energia, le emissioni, la produzione di rifiuti, i rischi per la salute umana) lungo il loro intero ciclo di vita (progettazione e produzione, distribuzione, esercizio, dismissione e smaltimento).

**BIODEGRADABILE**

Caratteristica di alcune sostanze di poter essere degradate per via microbica, ossia mediante decomposizione per effetto di agenti biofisici naturali (batteri, luce solare, umidità...), implicando la non tossicità dei residui della decomposizione, in modo da non provocare problemi alle catene alimentari. Biodisponibilità: attitudine di una sostanza ad essere assorbita e interagire con il metabolismo di un organismo.

**BIOEDILIZIA**

La bioedilizia è una disciplina che nasce in Germania negli anni '70 con l'obiettivo di migliorare la salubrità degli edifici residenziali, commerciali e pubblici, riducendo o eliminando le cause di malattie provocate da materiali e processi edilizi inadeguati (campi elettromagnetici, radiazione, rumore, agenti chimici tossici, ecc.). La bioedilizia si fonda su 25 principi fondamentali tra i quali l'impiego di materiali da costruzione naturali, inodori e senza rilascio di sostanze tossiche, a bassa radioattività; la corretta protezione dal rumore e dalle vibrazioni; il corretto isolamento termico, il ricambio d'aria e l'equilibrio termo igrometrico; l'assenza di campi elettromagnetici e onde radio; l'assenza di funghi, batteri, polvere e allergeni; la minimizzazione dei consumi energetici con l'utilizzo simultaneo di fonti energetiche rinnovabili; l'impiego di materiali da costruzione naturali preferibilmente provenienti dalla regione; la qualità dell'acqua potabile; un design con dimensioni, proporzioni e forme armoniche, illuminazione naturale e uso di colori in armonia con le esigenze fisiologiche dell'uomo; design d'interni e arredamento ergonomici; attenzione agli impatti ambientali e sociali prodotti dal cantiere. (Definizione dell'IBN, Institut for Baubiologie + Okologie).

**BIOFUELS**

Carburanti e combustibili ottenuti dalla trasformazione di materie prime di origine biologiche.

**BIOGAS**

Formazione di gas per fermentazione anaerobica in presenza di microrganismi (batteri acidogeni, batteri acetogeni e metanobatteri) di rifiuti industriali e agricoli o fanghi dei trattamenti delle acque urbane. Il metano contenuto nel biogas può essere utilizzato per la produzione di energia.

**BUONA PRATICA**

Per buona pratica si intende un'azione che permette ad un Comune, ad una comunità o ad una qualsiasi amministrazione locale di ottenere dei miglioramenti nel campo della sostenibilità, ossia di far sì che lo sviluppo sociale ed economico della stessa sia in grado di rispondere alle necessità del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie. Le buone pratiche possono prendere sia la forma di un insieme sistematico di azioni che di piccoli interventi di carattere incrementale, devono portare a dei benefici quantificabili e devono essere replicabili. Nel caso degli acquisti pubblici verdi rappresentano delle buone pratiche l'adozione formale di atti e politiche per la promozione e diffusione dello strumento, l'adozione di criteri ambientali nei bandi, la realizzazione di attività di sensibilizzazione e formazione.

**BANDI TIPO**

Sono i bandi redatti dall'ANAC ai sensi dell'Art. 71 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici, al fine di agevolare l'attività delle stazioni appaltanti omogeneizzandone le condotte; contengono i criteri ambientali minimi di

cui all'articolo 34. Ai bandi tipo devono conformarsi i bandi di gara. Le stazioni appaltanti nella delibera a contrarre motivano espressamente in ordine alle deroghe al bando-tipo. Alla data del 21/2/2019 sono stati pubblicati i seguenti bandi-tipo:

- servizi e forniture in generale;
- servizi di pulizia;
- servizi di architettura e ingegneria.

Alcune Regioni e Città metropolitane che hanno adottato un Piano di azione per il GPP hanno sviluppato propri bandi-tipo per facilitare le procedure di gara nei settori merceologici per i quali l'ANAC non ha ancora pubblicato i bandi-tipo.

### **BIOECONOMIA**

Un nuovo modello di economia che utilizza le risorse biologiche, provenienti dalla terra e dal mare, come input per la produzione alimentare, energetica ed industriale. Tale modello mira a ridurre nel lungo periodo la nostra dipendenza dai combustibili fossili e ha il vantaggio di non produrre rifiuti poiché tutto il materiale di scarto di un processo produttivo può essere riutilizzato come materiale di ingresso in un altro processo produttivo.

### **BLUE ANGEL**

È l'etichetta ambientale di prodotto tedesca nata nel 1978 che riconosce al prodotto aspetti di salvaguardia ambientale. Attualmente ci sono 80 categorie di prodotti listati. Il marchio viene concesso in uso dall'ente tedesco RAL, controllato dall'agenzia federale germanica per l'ambiente.

### **CARBON FOOTPRINT**

È una misura che esprime, in termini di CO2 equivalente, il totale delle emissioni di gas ad effetto serra associate a un prodotto, un servizio o un processo. La Carbon Footprint consente quindi di rendicontare a livello sistematico le emissioni e le loro eventuali rimozioni. La norma ISO14067 specifica principi, requisiti e linee guida per la quantificazione e la comunicazione dell'impronta climatica dei prodotti (Carbon Footprint dei Prodotti - CFP) conformemente alle norme internazionali sulla valutazione del ciclo di vita (Life Cycle Assessment - LCA) (ISO 14040 e ISO 14044).

### **CENTRALE DI COMMITTENZA**

È, ai sensi del codice dei contratti pubblici, una stazione appaltante che gestisce gare d'appalto per conto di più pubbliche amministrazioni italiane. La legge finanziaria 2007 ha previsto l'istituzione di centrali di committenza regionali che, unitamente a Consip Spa, costituiscono un "sistema a rete" per il perseguimento dei piani di razionalizzazione della spesa pubblica e per la realizzazione di sinergie nell'utilizzo di strumenti informatici per l'acquisto di beni e servizi. In via generale, le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori possono acquisire lavori, servizi e forniture facendo ricorso a centrali di committenza, anche associandosi o consorziandosi.

### **CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA**

Rappresenta uno strumento della P.A. volto a semplificare le procedure di acquisizione di servizi e forniture promuovendo la pianificazione dei fabbisogni, gli acquisti tramite negozi elettronici, e, ove non risulti conveniente centralizzare, supporti gli Enti, singolarmente o in forma aggregata, mettendo loro a disposizione una piattaforma di eProcurement per effettuare i propri acquisti.

### **CERTIFICATO DI UN ORGANISMO DI VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ**

I certificati o certificazioni sono una dichiarazione scritta che garantisce il rispetto, da parte di professionisti, imprese e organizzazioni pubbliche, dei requisiti previsti da norme e standard internazionali riguardo la conformità di prodotti, servizi, processi, sistemi e persone. Sono rilasciati da organismi di parte terza accreditati ai sensi delle norme ISO/IEC 17065 (per prodotti processi e servizi), ISO/IEC 17021-1 (per sistemi di gestione), ISO/IEC 17024 (per persone).

Si distinguono in:

- Certificati di sistemi di gestione (valutazione di conformità delle organizzazioni a ISO 14001, ISO 9000 ecc.)
- Certificati di prodotti e servizi (valutazione di conformità secondo la ISO 14024-Tipo 1; ISO 14025 Dichiarazioni ambientali di prodotto-Tipo 3)
- Certificati di competenza professionale.

### **CERTIFICAZIONE AMBIENTALE**

La certificazione ambientale è uno strumento con il quale si dimostra il proprio impegno verso l'ambiente. Principalmente si tratta di certificazioni che qualificano il Sistema di Gestione Ambientale di una organizzazione, pubblica o privata, e che quindi approfondiscono la qualità dei processi interni ed esterni all'organizzazione, ovviamente dal punto di vista ambientale. Le certificazioni più diffuse in materia di gestione ambientale sono la norma ISO 14001 e la registrazione EMAS. Per quanto riguarda le certificazioni relative ai prodotti si veda la voce "Etichette ambientali o ecologiche".

### **CICLO DI VITA**

Per ciclo di vita si intendono le varie fasi attraverso le quali si sviluppa la vita di un prodotto, dalla estrazione delle materie prime fino al suo smaltimento definitivo. La direttiva europea sugli appalti pubblici definisce il ciclo di vita come l'insieme delle "fasi consecutive e/o interconnesse, compresi la ricerca e lo sviluppo da realizzare, la produzione, gli scambi e le relative condizioni, il trasporto, l'utilizzazione e la manutenzione, della vita del prodotto o del lavoro o della prestazione del servizio, dall'acquisizione della materia prima o dalla generazione delle risorse fino allo smaltimento, allo smantellamento e alla fine del servizio o all'utilizzazione".

### **CICLO PRODUTTIVO CHIUSO**

Ciclo produttivo che si presenta non solo come un processo di trasformazione delle materie prime in prodotti ma, prendendosi carico di come vengono assorbiti gli scarti generati nel corso dell'attività, si pone l'obiettivo di minimizzare il consumo delle risorse naturali e la produzione di rifiuti.

### **CICLO PRODUTTIVO APERTO**

Ciclo produttivo che si presenta unicamente come un processo di trasformazione delle materie prime estratte dalla natura in prodotti, che poi a loro volta si trasformano in scarti.

### **CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI**

Il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici, in attuazione delle direttive comunitarie in materia (direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE), disciplina i contratti di appalto e di concessione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, nonché i concorsi pubblici di progettazione. Il Codice è stato aggiornato con le modifiche introdotte dal Decreto correttivo (D.lgs. 19 aprile 2017, n. 56, pubblicato in

### **COMITATO DI GESTIONE DEL PAN**

Il Comitato di Gestione è un organo previsto dal Piano d'Azione Nazionale per il GPP (PAN GPP) cui è affidata l'attività di formulare proposte di Criteri Ambientali Minimi, assicurare le attività previste dal PAN e promuovere l'applicazione e integrazione dei diversi strumenti della Politica Integrata dei Prodotti. È composto dai rappresentanti di quattro Ministeri di riferimento (Ministero dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e Finanze, delle Politiche Agricole), dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, dell'ISPRA, della CONSIP, dell'ENEA, da esperti di alcune ARPA e da Regione Sardegna e Regione Puglia (in qualità di rappresentanti della Conferenza permanente Stato-Regioni). È stato istituito con DM 185 del 18 ottobre 2007, oggi sostituito dal DM 77 del 11 aprile 2012.

### **COMMERCIO EQUO E SOLIDALE**

Il Commercio Equo e Solidale viene definito dalla "Carta italiana dei criteri del commercio equo e solidale" come un approccio alternativo al commercio convenzionale. "Il Commercio Equo e Solidale promuove giustizia sociale ed economica, sviluppo sostenibile, rispetto per le persone e per l'ambiente, attraverso il commercio, la crescita della consapevolezza dei consumatori, l'educazione, l'informazione e l'azione politica. Il Commercio Equo e Solidale è una relazione paritaria fra tutti i soggetti coinvolti nella catena di commercializzazione: produttori, lavoratori, Botteghe del Mondo, importatori e consumatori". Il suo scopo è riequilibrare i rapporti con i Paesi economicamente meno sviluppati, migliorando l'accesso al mercato e le condizioni di vita dei produttori svantaggiati, attraverso una più equa distribuzione dei guadagni. All'interno di politiche di acquisti sostenibili è possibile tenere in considerazione anche i criteri del commercio equo e solidale.

### **CONDIZIONI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO**

È una fase dell'appalto che riguarda le modalità di esecuzione del contratto, lascia alla discrezionalità della stazione appaltante l'individuazione di quegli elementi peculiari della prestazione richiesti idonei a soddisfare esigenze ambientali o sociali richieste. Le stazioni appaltanti possono richiedere particolari requisiti che riguardano anche gli aspetti ambientali e sociali purché siano compatibili con il diritto europeo e con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, innovazione e siano precisate nel bando di gara, o nell'invito in caso di procedure senza bando o nel capitolato d'onere.

### **CONSIP**

Consip è una società per azioni, partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che opera al servizio esclusivo della Pubblica Amministrazione in qualità di centrale di committenza nazionale. Consip fornisce alle amministrazioni strumenti e competenze per gestire i propri acquisti e stimolare le imprese al confronto competitivo con il sistema pubblico. In particolare la Consip ha il ruolo di stabilire i prezzi delle forniture di beni e servizi per la Pubblica Amministrazione (come ad esempio l'energia elettrica, il gas, il carburante per le auto, il riscaldamento e i contratti telefonici) che gli enti locali sono tenuti a rispettare.

### **COSTO AMBIENTALE**

Il costo ambientale è legato ai danni causati dalla realizzazione di un'attività o di un bene all'ambiente, agli ecosistemi o agli esseri umani. Il costo ambientale può essere legato anche alla alterazione/riduzione delle funzionalità degli ecosistemi o al

degrado della risorse naturali. Ad esempio nel caso dei servizi idrici potrebbe trattarsi dei costi che derivano sia dalle eccessive quantità addotte sia dalla minore qualità dell'acqua. La stima dei costi ambientali in termini monetari richiede l'assegnazione di un valore economico al danno ambientale. Nell'ambito del calcolo dei costi lungo il ciclo di vita di un bene/servizio/opera, il costo ambientale corrisponde ai costi legati alle esternalità ambientali che si vogliono ridurre attraverso l'introduzione dei criteri ambientali negli acquisti.

### **CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)**

Sono i requisiti sviluppati dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del processo di attuazione del Piano d'Azione Nazionale per il GPP per le categorie merceologiche individuate come prioritarie dal Piano. Essi riportano delle indicazioni generali volte ad indirizzare l'ente a perseguire una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti e forniscono le "considerazioni ambientali" propriamente dette, collegate alle diverse fasi delle procedure di gara (oggetto dell'appalto, specifiche tecniche, caratteristiche tecniche premianti collegati alla modalità di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, condizioni di esecuzione dell'appalto). I CAM sono adottati con Decreto Ministeriale e forniscono le indicazioni precise per qualificare l'acquisto pubblico come "acquisto verde". L'art.34 del Codice degli Appalti (DLgs 50/2016) prevede che "le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare."

### **CRITERIO AMBIENTALE O ECOLOGICO**

È un requisito che deve essere rispettato da un prodotto o da un produttore per dimostrare che quel dato prodotto o processo produttivo ha un impatto ambientale ridotto rispetto a un prodotto o processo che svolge la stessa funzione. Ad esempio, il Comitato dell'Unione Europea per il Marchio Ecologico (CUEME) fissa i criteri ecologici a cui si deve conformare un prodotto per ottenere l'Ecolabel. Allo stesso modo, le Pubbliche Amministrazioni possono inserire dei criteri ecologici nei propri bandi di gara per orientare le proprie scelte verso l'acquisto di prodotti/servizi a impatto ambientale ridotto. Anche i Criteri Ambientali Minimi (CAM) adottati nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale per il GPP sono criteri ecologici.

### **CRITERIO PREMIANTE**

Requisito volto a selezionare prodotti/servizi con prestazioni ambientali migliori di quelle garantite dalle specifiche tecniche, ai quali attribuire un punteggio tecnico ai fini dell'aggiudicazione secondo l'offerta al miglior rapporto qualità-prezzo.

### **CRITERIO SOCIALE**

E' un requisito che deve essere rispettato da un prodotto o da un produttore per dimostrare che quel dato prodotto o processo produttivo rispetta determinati standard di tipo etico e/o sociale, quali ad esempio principi di pari opportunità, diritti dei lavoratori, non sfruttamento del lavoro minorile, non discriminazione, diritti umani, giusta retribuzione, o contribuisce al miglioramento delle condizioni economiche e di qualità della vita di determinate aree o fasce di popolazione. È possibile inserire tali criteri nelle procedure di acquisto pubbliche nel

rispetto della normativa sugli appalti e in combinazione con criteri di tipo ambientale. Nell'ambito del PAN GPP sono state adottate le linee guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici

### **CHILOMETRO ZERO**

I prodotti "a Km zero" sono tutti quei prodotti, per lo più generi alimentari, che vengono prodotti, trasformati, venduti e consumati nel raggio di pochi chilometri dal luogo di produzione. Tali prodotti, in molti casi, sono anche "a filiera corta" poiché spesso, accorciando le distanze fisiche che separano il luogo della produzione dal luogo del consumo, si riducono anche le fasi che compongono la filiera, non essendoci la necessità di intermediari del trasporto, grossisti o mercati generali che poi ridistribuiscono a dettaglianti. Molte volte addirittura, se un prodotto è km 0, viene anche venduto direttamente dal produttore al consumatore. Questo può ridurre drasticamente i costi del prodotto e contribuisce a diminuirne gli impatti ambientali. C'è inoltre un fine "sociale" che è quello di favorire realtà locali nonché un maggiore guadagno del produttore.

### **CRITERIO ECOLOGICO - VEDI CRITERIO AMBIENTALE**

#### **DEMATERIALIZZAZIONE**

È un orientamento dell'economia che prevede di produrre la stessa "unità di servizio" con un quantitativo minore di materie e di materiali per produrre la stessa "unità di servizio, come previsto dagli aderenti alla Dichiarazione di Carnoules (Club del fattore 10). Vista dal lato dei consumatori di beni e servizi, la dematerializzazione consiste nel cercare di soddisfare i propri fabbisogni con minore consumo di materiali e di energia, ragionando in un'ottica di "servizio reso" da un prodotto o da un'attività piuttosto che di necessità materiale.

#### **DFE (DESIGN FOR ENVIRONMENT) - VEDI ECODESIGN**

#### **DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO - DAP**

La dichiarazione ambientale di prodotto (EPD - DAP) basata sul modello ISO 14025 è una dichiarazione volontaria sviluppata da un produttore, utilizzando uno strumento tipo LCA che quantifica gli impatti ambientali che i propri prodotti o servizi causano durante il ciclo di vita.

#### **DICHIARAZIONE AMBIENTALE (per il sistema di gestione ambientale EMAS)**

Documento pubblico, scritto in forma concisa e comprensibile, che l'azienda redige per comunicare, una volta ottenuta la registrazione EMAS, i seguenti elementi: a) attività del sito; b) problemi ambientali; c) dati quantitativi di emissioni e scarti; d) fattori di efficienza ambientale; e) politica, programmi e sistema di gestione dell'ambiente; f) scadenze; g) nome verificatore.

#### **DOCUMENTAZIONE TECNICA DEL FABBRICANTE**

È un mezzo di prova accettato dalla stazione appaltante in sede di valutazione dell'offerta per dimostrare la conformità del prodotto o servizio a specifiche caratteristiche ambientali, sociali o di altro tipo, ai sensi del comma 3 dell'articolo 69 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici. La documentazione tecnica del fabbricante è accettata nel caso in cui l'operatore economico non possa esibire l'etichettatura specifica richiesta nei documenti di gara dalla stazione appaltante, come mezzo di prova.

### **ECODESIGN**

E' un modo per progettare un prodotto tenendo conto, fin dalla fase dell'ideazione, della necessità di conservare le risorse naturali, ottimizzare il consumo di energia e di materia, favorire il disassemblaggio e la manutenzione, estendere la durata e minimizzare la produzione dei rifiuti e aumentarne il riciclo e/o recupero.

### **ECO-EFFICIENZA**

Termine coniato dal World Business Council for Sustainable Development (WBCSD) alla conferenza mondiale di Rio sull'ambiente e lo sviluppo nel 1992. Usato per indicare un orientamento strategico che consente ad un'azienda che investe nella riduzione degli impatti sull'ambiente di superare i fattori penalizzanti (iniziale aumento dei costi, adeguamenti tecnologici, et.) trasformandoli in occasioni di aumento della profittabilità e competitività dell'azienda.

### **ECOGESTIONE**

Per ecogestione o gestione ambientale si intende la parte del sistema di gestione complessivo dell'impresa che comprende la struttura organizzativa, la responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse per definire e attuare la politica ambientale dell'impresa stessa.

### **ECOLABEL EUROPEO**

L'Ecolabel è il marchio europeo di certificazione ambientale per i prodotti e i servizi nato nel 1992 con l'adozione del Regolamento europeo n. 880/92, e aggiornato prima con il Regolamento n. 1980 del 17 luglio 2000 e ad oggi con il Regolamento n. 66 del 25 novembre 2009. E' uno strumento ad adesione volontaria che viene concesso a quei prodotti e servizi che rispettano criteri ecologici e prestazionali stabiliti a livello europeo. Per i produttori l'Ecolabel europeo può essere una opportunità per poter dimostrare il loro impegno e la loro attenzione alle problematiche ambientali in un mercato sempre più sensibile a queste tematiche. I criteri ecologici, elaborati sulla base degli impatti ambientali che i beni/servizi di interesse hanno lungo il loro ciclo di vita, sono tali da ammettere per l'assegnazione dell'Ecolabel il 10% dei prodotti disponibili sul mercato. Ciò significa che solo alcuni dei prodotti in vendita sono già adatti a ricevere il marchio senza dover subire modifiche. Una volta adottati i criteri ecologici, il fabbricante o l'importatore che desideri richiedere l'Ecolabel deve contattare l'Organismo Competente nazionale e fornire le prove che i prodotti rispettano i criteri ecologici e prestazionali. Tali prodotti possono in seguito esporre l'Ecolabel ed essere venduti e riconosciuti nei paesi dell'Unione europea.

### **ECOLOGIA INDUSTRIALE**

Area di ricerca che, attraverso l'analogia tra funzionamento dell'ecosistema e del sistema industriale, estende a quest'ultimo i principi cardine dell'ecologia. Mentre gli approcci tradizionali al management ambientale sono incentrati sui processi produttivi o sui siti industriali, l'ecologia industriale utilizza un approccio sistemico. Minimizzare i rifiuti dell'attività industriale nel suo complesso potrebbe infatti risultare in una strategia più efficace rispetto alla minimizzazione dei rifiuti di una particolare fabbrica o industria in maniera isolata. Si tratta in particolare di esaminare se esista qualche modo per porre in interazione reciproca processi industriali differenti che producono rifiuti e, in particolar modo, rifiuti pericolosi.

### **ECONOMIA CIRCOLARE**

Con economia circolare si intende un'economia in grado di annullare la propria produzione dei rifiuti e inquinanti, e nel contempo ridurre al minimo l'utilizzo di

energia e materie prime, attraverso una ciclicità dei flussi di materia analoga a quella che avviene in natura. È un approccio che viene definito anche “dalla culla alla culla” prendendo in prestito la terminologia tipica del ciclo di vita che non mira soltanto a minimizzare la produzione di rifiuti ma di agire su ogni fase della filiera produttiva allo scopo di preservare e rigenerare il capitale naturale, ottimizzare l’uso delle risorse rimettendole in circolo all’interno di cicli biologici e tecnici. In una economia circolare i prodotti devono essere progettati sin dall’inizio tenendo conto del fine di vita facilitando perciò i processi di recupero, riutilizzo dei componenti e riciclo della materia.

### **EFFETTI AMBIENTALI**

Cambiamenti nell’ambiente, sia positivi che negativi, causati dalle attività, prodotti e/o processi di una data organizzazione. Possono essere distinti in effetti interni (riconducibili cioè alle attività svolte all’interno del perimetro del sito) ed effetti esterni (causati dalle attività svolte al di fuori del perimetro del sito, per effetto della presenza del sito stesso, come ad esempio l’emissione di inquinanti atmosferici associati alla movimentazione delle merci, persone e prodotti).

### **EFFETTI AMBIENTALI GLOBALI**

Effetti dell’attività economica che non si presentano su scala regionale o locale ma su scala globale, mondiale: effetto serra, eutrofizzazione delle acque, acidificazione delle piogge, riduzione dello strato di ozono. La risoluzione dei problemi globali non può che essere affrontata attraverso accordi di cooperazione internazionale.

### **EMAS (EcoManagement and Audit Scheme)**

Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) è uno strumento volontario proposto dalla Comunità Europea ed al quale possono aderire volontariamente le organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni su una corretta gestione ambientale. Il primo Regolamento EMAS n. 1836 è stato emanato nel 1993 e nel 2001 è stato sostituito dal Regolamento n. 761 che, a sua volta sottoposto a revisione, è stato sostituito nel 2009 dal nuovo Regolamento n. 1221. EMAS III. La registrazione EMAS è garanzia di rispetto della normativa ambientale, presenza di obiettivi di protezione e miglioramento ambientale ben definiti, conoscenza degli impatti ambientali delle attività dell’organizzazione, presenza di personale formato sugli aspetti ambientali significativi dell’attività dell’organizzazione. Nell’ambito delle procedure di acquisto pubbliche EMAS può essere richiesto, in fase di selezione dei candidati, come mezzo di prova della capacità di eseguire un servizio o un’opera adottando specifiche misure di gestione ambientale. Devono essere accettate anche prove equivalenti.

### **EMISSIONI DI CO2**

Il biossido di carbonio (o anidride carbonica) è un gas incolore, inodore e non velenoso che si forma dalla combustione del carbone, degli idrocarburi ed delle sostanze organiche in generale, ed, in quanto gas serra, viene considerato uno dei principali responsabili dei cambiamenti climatici. Per emissioni si intende il rilascio di gas climalteranti in atmosfera nel corso di un determinato periodo di tempo e nell’ambito di un’area specifica.

### **ENERGY STAR**

ENERGY STAR è un marchio volontario, nato da una partnership tra il Dipartimento statunitense per l’energia (DOE), l’Agenzia statunitense per la protezione

dell'ambiente (EPA), i produttori, le aziende di servizio pubblico locali ed i rivenditori, che dimostra che i prodotti forniti hanno prestazioni simili o migliori a quelle di altri modelli comparabili, pur utilizzando una minor quantità di energia e, di conseguenza, consentendo un risparmio in termini di denaro. È un indicatore di basso consumo di energia noto sia negli Stati Uniti sia nell'Unione Europea, e attualmente la relativa etichetta viene utilizzata per le seguenti categorie di prodotti (e per migliaia di modelli) per la casa, l'ufficio e gli ambienti commerciali:

- elettrodomestici;
- riscaldamento e condizionamento;
- computer ed elettronica al consumatore;
- apparecchiature per l'ufficio;
- illuminazione e ventilazione;
- apparecchiature per la ristorazione professionale;

Per poter apporre l'etichetta Energy Star è richiesta una certificazione di Terza Parte inoltre prodotti saranno soggetti a verifiche periodiche per confermare la loro conformità ai requisiti

### **E-PROCUREMENT**

Il termine e-procurement indica l'insieme di tecnologie, procedure, operazioni e modalità organizzative che consentono alle aziende e alle pubbliche amministrazioni di approvvigionarsi di beni e servizi acquistandoli on-line, grazie alle possibilità offerte dallo sviluppo delle tecnologie telematiche.

### **EQUIVALENZA**

Che ha lo stesso valore, corrispondente, uguale, equipollente. Negli acquisti verdi viene associato al possesso dei requisiti ambientali di un prodotto o di un'azienda e in riferimento al possesso di una ecoetichetta o ad un sistema di gestione ambientale

### **ESTERNALITA' AMBIENTALE**

Le azioni di un individuo o di un'organizzazione hanno, in molti casi, delle conseguenze che ricadono al di là dei propri confini e che, quindi, non vengono prese in considerazione nel processo decisionale. Tali conseguenze sono definite "effetti esterni" o "esternalità". Le esternalità ambientali corrispondono agli effetti che le attività economiche producono sull'ambiente e i cui impatti negativi vengono sopportati dalla società in genere e non da coloro che li hanno generati. Acquistando e utilizzando beni e servizi a impatto ambientale ridotto, la PA riduce gli effetti negativi associati al suo funzionamento. Inoltre, stimola le imprese a investire nella riduzione degli effetti negativi sulla società e a internalizzare i costi che altrimenti verrebbero scaricati su altri soggetti.

### **ETICHETTE AMBIENTALI O ECOLOGICHE**

Le ecoetichette nascono dall'esigenza di fornire ai consumatori informazioni chiare e trasparenti sulle prestazioni ambientali di un prodotto o di un servizio. Le ecoetichette svolgono quindi un ruolo fondamentale nell'orientare la domanda verso beni e servizi a impatto ambientale ridotto, fornendo allo stesso tempo un'opportunità di riconoscimento per quelle aziende che optano per scelte di produzione "virtuose".

Esistono tre tipologie di ecoetichette volontarie:

- quelle di tipo I, basate sulla norma ISO 14024, dimostrano che il prodotto ha un impatto ambientale ridotto poiché rispetta una serie di criteri ecologici e di

prestazione condivisi e messi a punto secondo la logica della valutazione del Ciclo di Vita. Tra le etichette di tipo I rientra l'Ecolabel, il marchio ecologico della Commissione Europea.

- quelle di tipo II, basate sulla norma ISO 14021, sono le cosiddette "autodichiarazioni", ovvero strumenti d'informazione che contengono dati forniti dal produttore, importatore o distributore del prodotto;

- quelle di tipo III, basate sulla norma ISO 14025, le dichiarazioni ambientali di prodotto, forniscono informazioni di tipo quantitativo sulle performance ambientali del prodotto, calcolate sulla base dell'analisi del ciclo di vita.

Gli acquirenti pubblici possono fare riferimento ai criteri ambientali stabiliti nell'ambito dei sistemi di eco-etichettatura per definire le specifiche tecniche che un prodotto/servizio deve rispettare o per stabilire delle soglie di premialità nell'ambito dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le eco-etichette valgono come mezzo di prova del possesso dei requisiti richiesti ma devono essere accettati anche altri mezzi di prova equivalenti.

### **FILIERA CORTA**

La filiera corta contempla un numero circoscritto di intermediari commerciali tra il produttore e il consumatore, portando anche al contatto diretto fra i due. Attraverso la filiera corta si mira a ridurre il prezzo finale del prodotto per il consumatore, migliorando al contempo la retribuzione diretta del produttore e apportando significativi benefici anche all'ambiente grazie all'eliminazione di una serie di passaggi intermedi responsabili dell'inquinamento ambientale. Esempio di filiera corta sono i mercati contadini.

### **FSC**

Il marchio FSC identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. La foresta di provenienza del legno è controllata e valutata in maniera indipendente in conformità agli standard stabiliti ed approvati dal *Forest Stewardship Council* tramite la partecipazione e il consenso delle parti interessate. FSC si propone come punto di riferimento nella legalità e sostenibilità della filiera legno-carta, in accordo con i più attuali standard di gestione responsabile della risorsa forestale. La certificazione FSC è una certificazione internazionale, indipendente e di parte terza, specifica per il settore forestale e i prodotti - legnosi e non legnosi – derivati dalle foreste.

### **GESTIONE SOSTENIBILE DEGLI EVENTI**

Per gestione sostenibile degli eventi si intende la messa a punto di un sistema che applica soluzioni innovative e intelligenti finalizzate a ridurre gli impatti sull'ambiente e massimizzare esternalità positive per la società e l'economia locale. La norma ISO di riferimento è la 20121 che definisce per tutte le fasi – pianificazione, gestione, realizzazione, e valutazione finale – gli eventuali impatti negativi a livello ambientale, sociale ed economico ed aiuta a identificare le migliori scelte per ridurre i costi, gli sprechi, le emissioni di carbonio e i rifiuti, per gestire al meglio la biodiversità dei luoghi e delle location e per coinvolgere in maniera consapevole le risorse umane. La norma può essere applicata a qualsiasi tipologia di evento di qualunque dimensione, in qualsiasi luogo e con qualsiasi soggetto promotore.

### **GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE**

Per gestione sostenibile delle foreste si intende la gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo tali che consentano di mantenere

la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità ed una potenzialità in grado di garantire ora e nel futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non comporti danni ad altri ecosistemi. La pratica di gestione sostenibile delle foreste può essere certificata attraverso un processo volontario che porta all'emissione, da parte di un organismo terzo e indipendente (ente di certificazione accreditato), di un certificato attestante che le forme di gestione di un determinato bosco o di un determinato territorio rispondono a specifici requisiti di tutela ambientale, di equità sociale e di efficienza economica, definiti da uno standard di riferimento. I due schemi di certificazione forestale internazionale applicabili a livello nazionale sono il *Forest Stewardship Council (FSC)* e il *Pan European Forest Council (PEFC)*. Entrambe possono arrivare a certificare anche che un determinato prodotto, di legno o carta, provenga da foreste gestite in modo sostenibile (catena di custodia).

### **GPP STREAM**

È un progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Interreg Europe che vede la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel ruolo di capofila. Obiettivo del progetto è integrare il GPP nei programmi finanziati dall'UE (fondi strutturali) e negli altri piani e programmi di settore. GPP-STREAM (Green Public Procurement and Sustainability Tools for Resource Efficiency Mainstreaming) si basa sull'idea che la cooperazione interregionale può aiutare a integrare le politiche di GPP all'interno delle amministrazioni coinvolte e assicurare che le misure di efficienza delle risorse siano diffuse a livello delle strategie di sviluppo regionale e che i benefici vengano riconosciuti e monitorati.

### **GREEN ECONOMY**

Con Green Economy si intende un nuovo modello di economia basato su principi di rispetto ambientale oltre che di natura puramente economica. Secondo la definizione fornita dall'UNEP (United Nations Environment Programme), la Green Economy mira a migliorare la qualità della vita e l'equità sociale riducendo i rischi ambientali e la scarsità delle risorse naturali. La *Green Economy* vuole essere la risposta alla crisi economica, climatica ed ecologica che stiamo vivendo a livello globale. Lo spostamento dell'attenzione verso il Green, come alternativa ai modelli di produzione e consumo tradizionali, favorisce la creazione di un nuovo valore anche economico, collegato alla stessa idea di rispetto ambientale, che comporta la riconfigurazione delle dinamiche del mercato e le modalità con cui imprese, istituzioni, consumatori e tutti gli altri attori si inseriscono in esso.

### **GREENING DELL'OGGETTO**

Effettuare il greening dell'oggetto significa dare un titolo verde ad una procedura di acquisto, ovvero inserire un richiamo all'insieme o ad una delle caratteristiche ambientali che il bene/servizio/opera dovrà soddisfare. Ad esempio: "gara d'appalto per il servizio di pulizia a basso impatto ambientale"; "fornitura di carta riciclata"; "fornitura di stampanti a basso consumo energetico".

### **GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP) - VEDI ACQUISTI PUBBLICI VERDI**

#### **GRUPPO DI LAVORO GPP REGIONALE FVG**

Il gruppo di lavoro interdirezionale a supporto dell'iniziativa regionale di introduzione del GPP costituito con decreto n.265/GEN del 13 Aprile 2015 (ricostituito con decreto n. 3482/DGEN del 5 dicembre 2016 che ne ha prorogato l'attività fino al 30 giugno 2019) ha l'obiettivo di delineare le azioni di policy a sostegno del GPP individuando le

azioni e gli strumenti più opportuni da sottoporre all'attenzione della Giunta Regionale per sostenere concretamente e progressivamente detto strumento, sia all'interno dell'Amministrazione regionale che, in un momento successivo, presso tutti gli Enti pubblici della Regione.

### **IMPATTO AMBIENTALE**

L'insieme degli effetti causati da un evento, un'azione o un comportamento sull'ambiente nel suo complesso. Nel caso dell'applicazione di una VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), si fa riferimento all'insieme degli effetti che un'opera (impianto industriale, centrale energetica, strada, ecc.) produce sul territorio circostante, provocando alterazioni o perturbazioni di singole componenti dell'ambiente o del sistema ambientale complessivo.

### **IMPRONTA DI CARBONIO – VEDI CARBON FOOTPRINT**

#### **IMPRONTA ECOLOGICA**

E' la superficie di territorio necessaria per sostenere una data economia e mantenere il suo standard di vita e di consumi; la sua valutazione permette di stimare il consumo di risorse e la necessità di assimilazione di rifiuti da parte di una determinata popolazione umana o di una certa economia e di esprimerle in termini di superficie di territorio produttivo corrispondente. E' stata largamente impiegata per illustrare in modo visivo e diretto l'insostenibilità della maggior parte dei sistemi socio-economici in rapporto alle dimensioni del loro territorio ed alla corrispondente capacità produttiva di risorse rinnovabili primarie. In altri termini, l'impronta ecologica illustra in modo chiaro il debito che le società hanno nei confronti dell'ambiente.

#### **IMPRONTA ECOLOGICA DI PRODOTTO (PEF)**

Strumento che indica le prestazioni ambientali di un prodotto nel corso del ciclo di vita. Le informazioni relative alla PEF sono fornite con l'obiettivo generale di ridurre gli impatti ambientali dei prodotti dall'estrazione di materie prime, alla produzione, all'uso e alla gestione finale dei rifiuti).

#### **ISO 14001**

La norma ISO 14001:2004 è una norma internazionale che definisce le modalità per predisporre un sistema di gestione ambientale (SGA) efficace. Essa è stata progettata per affrontare il delicato equilibrio tra il mantenimento del profitto e la riduzione dell'impatto ambientale dei processi dell'organizzazione. Insieme ad EMAS costituisce lo strumento principale per la certificazione del SGA.

#### **ISO 26000**

La norma ISO 26000:2010 è una norma internazionale che fornisce delle linee guida per quelle aziende ed organizzazioni che intendano operare in modo socialmente responsabile. In particolare, la ISO26000 aiuta le aziende e le organizzazioni a fare chiarezza sul concetto di responsabilità sociale, a tradurre i principi in azioni effettive e a condividere a livello globale le buone pratiche ad essa collegate. La norma si rivolge a tutti i tipi di organizzazione, a prescindere dall'attività, dimensione e luogo in cui opera.

#### **ISO 50001**

La norma ISO 50001:2018 è una norma internazionale che aiuta le aziende e le organizzazioni ad usare l'energia in maniera più efficiente attraverso l'adozione di un proprio sistema di gestione dell'energia (SGE). In particolare la ISO 50001 fornisce un

quadro di requisiti che consente alle aziende e alle organizzazioni di definire politica ed obiettivi relativi alla gestione dell'energia, stabilire piani ed azioni per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, utilizzare i dati per il monitoraggio dei consumi energetici e infine perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche.

### **ISPEZIONE**

L'ispezione è un'attività di verifica della conformità effettuata da tecnici competenti nel settore specifico nel quale è richiesta l'ispezione (edilizia, agroalimentare, ecc.), appartenenti a organismi accreditati ai sensi della norma ISO/IEC 17020. Essi verificano la conformità di prodotti o servizi a requisiti specifici, o anche a requisiti di carattere generale. Il tecnico che effettua l'ispezione emette un giudizio di conformità dell'oggetto da ispezionare in quel determinato momento e redige il relativo Rapporto di ispezione.

### **LABORATORIO ACCREDITATO**

Un laboratorio di prova è una struttura, pubblica o privata, che opera per effettuare analisi, prove e diagnosi in una molteplicità di settori come ad esempio:

- Sicurezza alimentare;
- Ambiente;
- Elettrico;
- IT&T (information technology and telecommunications);
- Meccanico;
- Sanità animale;
- Tessile;
- Automotive/ferroviario.

L'accreditamento assicura che il laboratorio è in possesso di tutti i requisiti richiesti dalle norme per svolgere attività di valutazione della conformità. L'accreditamento, rilasciato da un Ente che agisce come *super partes* è l'attestazione della competenza, indipendenza e imparzialità dei laboratori di prova e taratura. I requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura sono indicati dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.

### **LCA (Life Cycle Analysis) VEDI ANALISI DEL CICLO DI VITA**

### **LCC (Life Cycle Costing) VEDI ANALISI DEI COSTI LUNGO IL CICLO DI VITA**

### **MANUALE BUYING GREEN**

Il Manuale Buying Green! – Acquistare Verde – è lo strumento guida per l'attuazione del green public procurement messo a punto dalla Commissione Europea per gli acquirenti pubblici. La prima edizione è dell'agosto 2004, la seconda dell'ottobre 2011, la terza del 2016 è aggiornata con le rilevanti novità normative in materia di appalti verdi introdotte dalle direttive europee del 2014 (2014/23 Ue, 2014/24/Ue e 2014/25/Ue), recepite in Italia col D. Lgs 18 aprile 2016 n.50, nuovo Codice degli appalti. Il manuale spiega come inserire i criteri ambientali in una procedura d'acquisto nel rispetto della normativa e fornisce una serie di esempi pratici e di riferimenti ad esperienze realizzate da enti locali europei.

### **MERCATO ELETTRONICO DELLA PA (MEPA)**

E' un mercato digitale dove possono essere effettuate negoziazioni dirette, veloci e trasparenti per acquisti sotto la soglia comunitaria. Si tratta di un vero e proprio mercato elettronico di tipo selettivo in cui i fornitori che hanno ottenuto l'abilitazione offrono i propri beni e servizi direttamente on-line; i compratori registrati (le Pubbliche Amministrazioni) possono consultare il catalogo delle offerte ed emettere

direttamente ordini d'acquisto o richieste d'offerta.

### **MEZZI DI PROVA**

Atti attraverso i quali l'offerente dimostra che le soluzioni da lui proposte sono conformi ai requisiti o ai criteri stabiliti nelle specifiche tecniche, ai criteri di aggiudicazione o alle condizioni relative all'esecuzione dell'appalto. Tali atti possono essere:

- relazioni o rapporti di prova rilasciati da laboratori accreditati ai sensi della norma ISO/IEC 17025;
- certificati rilasciati da un organismo di valutazione della conformità;
- documentazione tecnica del fabbricante.

### **MISURA DI GESTIONE AMBIENTALE**

Termine che indica la richiesta da parte delle stazioni appaltanti al possesso di un sistema di gestione ambientale che attesti la capacità tecnica dell'operatore economico attraverso la presentazione di certificati rilasciati da organismi indipendenti.

### **MOBILITÀ SOSTENIBILE**

È quella forma di mobilità che cerca di tenere in considerazione gli impatti ambientali legati ai trasporti e quindi di soddisfare le esigenze di spostamento con modalità e mezzi alternativi. Rientrano nella mobilità sostenibile: l'utilizzo di mezzi meno inquinanti, le modalità di ottimizzazione dell'uso dei mezzi quali car pooling, car sharing e bike sharing, la mobilità pedonale e ciclistica, l'ottimizzazione della gestione e interscambio dei sistemi di trasporto pubblico.

### **MONITORAGGIO DEL GPP**

La sistematica sorveglianza del processo di acquisti verdi di una organizzazione attraverso la misurazione di uno o più indicatori; viene attuato per valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, per identificare potenziali problemi e opportunità di miglioramento. A livello comunitario, sono stati individuati quattro indicatori di monitoraggio del Green Public Procurement:

- 1) % GPP sul totale degli acquisti pubblici, espresso in termini monetari (€);
- 2) % GPP sul totale degli acquisti pubblici, espresso in numero di contratti;
- 3) % impatto ambientale del GPP espresso in termini di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>;
- 4) % impatto finanziario del GPP, misurato sulla base dei costi lungo il ciclo di vita.

Il monitoraggio del GPP viene effettuato dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Piano di azione per il GPP della Regione FVG e a livello nazionale nell'ambito del processo di attuazione del Piano d'Azione Nazionale per il GPP, in particolare attraverso il sistema di rilevazione dell'applicazione dei criteri ambientali minimi nei contratti pubblici messo a punto dall'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici.

### **MADE GREEN IN ITALY**

È un sistema di certificazione nazionale di proprietà del Ministero dell'Ambiente per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti. Il marchio è finalizzato quindi a valorizzare i prodotti a minore impatto ambientale e viene rilasciato soltanto a quei prodotti che presentano prestazioni ambientali pari o superiori a determinati benchmark di riferimento.

### **NORDIC SWAN**

È l'etichetta ambientale di prodotto dei paesi scandinavi (Danimarca, Finlandia,

Islanda, Norvegia e Svezia), introdotta nel 1989 dal Consiglio dei Ministri Nordici, che riconosce al prodotto aspetti di salvaguardia ambientale lungo l'intero ciclo di vita. Attualmente il marchio è presente su 67 diverse categorie di prodotti e servizi per ognuna delle quali sono stati sviluppati dei criteri specifici.

### **NORME ISO**

L'insieme di norme tecniche regolamentate dall'Organizzazione internazionale per la normazione (in inglese International Organization for Standardization).

### **NORME UNI**

L'insieme di norme tecniche regolamentate dall'Ente nazionale italiano di unificazione (acronimo UNI). L'UNI è un'associazione è un'associazione privata senza scopo di lucro che svolge attività di normazione in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario, ad esclusione di quello elettrotecnico ed elettronico di competenza del CEI. Di fatto partecipa in rappresentanza dell'Italia all'attività di normazione degli organismi internazionali di normazione ISO e CEN.

### **OBIETTIVO AMBIENTALE**

E' ciò che un'organizzazione si prefigge di ottenere in campo ambientale. Sono ad esempio obiettivi ambientali la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, la riduzione dell'inquinamento idrico, l'aumento della raccolta differenziata. Gli acquisti verdi possono contribuire al raggiungimento di tali obiettivi. Ad esempio, il Piano di Azione Nazionale per il GPP ha definito tre obiettivi ambientali da raggiungere attraverso l'adozione del GPP da parte degli enti pubblici italiani:

- efficienza e risparmio nell'uso delle risorse, in particolare dell'energia e conseguente riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>;
- riduzione dell'uso di sostanze pericolose;
- riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti.

Un'amministrazione pubblica che adotta il GPP può dotarsi di obiettivi ambientali specifici. Si potrebbe ad esempio stabilire che deve essere raggiunta una riduzione del 50% dei consumi energetici e che tale obiettivo sarà raggiunto attraverso l'introduzione di criteri di efficienza energetica negli acquisti di beni, servizi e opere.

### **OEKO TEX STANDARD**

È un sistema di controllo e certificazione indipendente e uniforme a livello internazionale, specifico per le materie prime, i semilavorati e i prodotti finiti del settore tessile, che ha come scopo quello di garantire l'innocuità di tali prodotti per la salute umana, in quanto prive di sostanze chimiche pericolose. Esempi di articoli certificati secondo questo standard sono: capi di abbigliamento di tutti i tipi, materiali da arredamento/decorativi (tende, rivestimenti per mobili imbottiti, etc.) ed accessori come bottoni, cerniere, filati cucirini o etichette.

### **OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA**

È un criterio di aggiudicazione degli appalti regolato dall'art. 95 comma 2 del Codice appalti (D.Lgs 50/2016) prevede che in linea generale le stazioni appaltanti aggiudichino gli appalti sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa oppure sulla base dell'elemento prezzo o del costo. L'offerta economicamente più vantaggiosa viene individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, nell'ambito degli acquisti verdi consente di introdurre l'assegnazione di punteggi premianti per i criteri ecologici e sociali.

## **ORGANISMO DI VALUTAZIONE DELLA CONFORMITA' (Odc)**

Organismo che effettua attività di valutazione della conformità, comprese calibratura, prove, ispezione e certificazione accreditato a norma del Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio oppure autorizzato per l'applicazione della normativa comunitaria di armonizzazione, non basandosi sull'accREDITAMENTO a norma del Reg. 765.

## **PEFC**

È un sistema di certificazione internazionale per la gestione sostenibile delle foreste che mira ad assicurare che la produzione di legno e di prodotti forestali non legnosi avvenga nel rispetto dei più alti standard ecologici, sociali ed etici esistenti. Con 300 milioni di ettari di foreste certificate e 43 sistemi di certificazione nazionale in tutto il mondo, il PEFC è il più grande sistema di certificazione forestale a livello mondiale.

## **PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER IL GPP (PAN GPP)**

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha elaborato, attraverso un ampio processo di consultazione con enti locali e parti interessate e con la collaborazione degli altri Ministeri Competenti (Economia e Finanze e Sviluppo Economico) e degli enti e strutture tecniche di supporto (CONSIP, ENEA, ISPRA, ARPA), il "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione" (PAN GPP), approvato con Decreto Interministeriale n.135 dell'11 Aprile 2008. Il PAN GPP (aggiornato con Decreto il 10 aprile 2013, G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, fornisce un quadro generale sul Green Public Procurement, definisce degli obiettivi nazionali, identifica le categorie di beni, servizi e lavori di intervento prioritarie su cui definire i 'Criteri ambientali minimi'. Il PAN è stato sviluppato accogliendo l'indicazione contenuta nella Comunicazione della Commissione europea "Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale" (COM(2003) 302), che ha invitato tutti gli Stati Membri a dotarsi di un Piano d'Azione per il GPP e in ottemperanza del comma 1126, articolo 1, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007).

## **PIANO DI AZIONE REGIONALE PER IL GPP (PAR FVG)**

Nell'ambito del percorso di introduzione del GPP la Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato con delibera n° 367 del 23 gennaio 2018 il Piano di Azione per il GPP per il triennio 2018-2020 che definisce azioni e attività finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Introduzione dei criteri ambientali minimi per tutti gli acquisti di beni, servizi ed opere per i quali sono stati definiti;
- Rafforzamento ed estensione del campo di intervento degli acquisti verdi a settori strategici con possibile inclusione dei criteri sociali;
- Diffusione degli acquisti verdi (GPP) sul territorio regionale anche attraverso l'accompagnamento dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio regionale;
- Razionalizzazione dei consumi, diffusione di comportamenti virtuosi e scambio di buone pratiche

## **PRODUZIONE E CONSUMO SOSTENIBILE**

I modelli di consumo e produzione sostenibili costituiscono la base di un processo di sviluppo sociale ed economico capace di dissociare la crescita economica dal degrado ambientale (cosiddetto "decoupling"), rispettando quindi i limiti imposti dalla capacità di carico degli ecosistemi. La Commissione Europea ha adottato un Piano d'Azione per il Consumo e la Produzione Sostenibile e l'industria sostenibile (Com (2008) 397) centrato sul miglioramento delle prestazioni ambientali dei prodotti e dei

processi, attraverso la creazione di un circolo virtuoso in cui imprese e consumatori siano incoraggiati allo stesso tempo a perseguire tali obiettivi nelle loro strategie produttive e nelle loro scelte e comportamenti di acquisto e consumo.

#### **PROGRAMMA AMBIENTALE (nel sistema di gestione ambientale)**

Una delle fasi di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale che contiene la descrizione delle misure adottate per raggiungere gli obiettivi ambientali contiene la descrizione delle misure, le responsabilità ed i mezzi adottati o previsti e le scadenze.

#### **RAPPORTO O RELAZIONE DI PROVA (RdP)**

Documento rilasciato da Laboratorio accreditato (Organismo di valutazione della conformità) e redatto in conformità al punto 5.10 della norma UNI EN ISO 17025: 2005 "Presentazione dei risultati".

#### **RAZIONALIZZAZIONE DEI FABBISOGNI**

La razionalizzazione dei fabbisogni dovrebbe andare di pari passo con l'introduzione degli acquisti verdi. Razionalizzare i fabbisogni vuol dire intervenire per eliminare o ridurre gli sprechi di risorse naturali ed economiche. Ciò può essere fatto attraverso l'introduzione di procedure per la dematerializzazione (ad esempio: riduzione dell'uso di carta attraverso l'introduzione di comunicazioni via posta elettronica o l'informatizzazione di procedure amministrative); la sostituzione di acquisti di beni con acquisti di servizi (es. servizio copie invece di fotocopiatori; noleggio invece di acquisto di beni durevoli); la diffusione di comportamenti di consumo responsabile (es. riuso e riutilizzo, uso corretto delle apparecchiature). Tra le prescrizioni metodologiche del PAN GPP per gli enti, vi è anche la realizzazione di un'analisi preliminare volta a valutare come razionalizzare i propri fabbisogni.

#### **REMADE IN ITALY**

È uno schema di certificazione di proprietà di un'associazione senza finalità di lucro fondata da Regione Lombardia, Conai, Camera di Commercio di Milano e Amsa, che ha come scopo quello di attestare il contenuto di materiale riciclato recuperato in un prodotto. Oltre ad indicare la percentuale di materiale riciclato, il marchio contiene anche informazioni relative ai minori impatti ambientali, in termini di riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub> e di risparmio energetico, che derivano dal processo di riciclaggio, rispetto a quelli che deriverebbero dalla produzione dello stesso oggetto con l'utilizzo di materiali grezzi

#### **REQUISITI DI PRESTAZIONE AMBIENTALE**

I requisiti prestazionali sono i requisiti che devono essere soddisfatti da un bene, un servizio o un'opera per essere giudicato idoneo alla normativa vigente in merito ad aspetti specifici oppure a determinate esigenze stabilite da una stazione appaltante nell'ambito di una procedura di acquisto. L'individuazione di requisiti prestazionali in sostituzione di caratteristiche tecniche predefinite consente alla stazione appaltante, in alcuni casi, di lasciare maggiore spazio all'innovazione degli offerenti e alla ricerca delle soluzioni tecnologiche più efficaci. Ad esempio, nell'ambito di un appalto calore è opportuno definire quale sarà la temperatura media da mantenere all'interno dell'edificio (requisito prestazionale) e lasciare alle ditte concorrenti la possibilità di proporre le modalità con cui tale requisito sarà soddisfatto invece di imporre l'adozione di specifici metodi di riscaldamento/condizionamento di un edificio che potrebbero non essere i più efficienti disponibili sul mercato.

## **RESPONSABILITÀ ESTESA DEL PRODUTTORE**

Si tratta di un approccio, fatto proprio dall'Unione Europea, che prevede che il produttore sia responsabile non solo delle fasi di trasformazione legate al suo processo di produzione, ma anche delle fasi a monte e delle fasi a valle. La Direttiva sui RAEE è un esempio dell'applicazione di questo principio (direttamente collegato a quello del "chi inquina paga"): sancisce infatti che il finanziamento e l'organizzazione della raccolta e del trattamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) sono posti in capo ai produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Il Decreto Legislativo 25 luglio 2005 n. 151, attuazione delle direttive 2002/95/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti regola il sistema di ritiro e smaltimento delle apparecchiature stabilendo i compiti di produttori, distributori e Comuni.

## **RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA**

La Responsabilità Sociale è l'insieme delle strategie, decisioni, procedure e azioni volontarie che permettono a un'organizzazione di perseguire i propri scopi nel rispetto dei lavoratori, collaboratori, proprietari, degli stakeholders esterni e degli interessi della società a livello locale, nazionale e internazionale. Il tema della sostenibilità delle catene di fornitura è una delle priorità attuali della Global Reporting Initiative (GRI), e l'ISO 26000, lo standard più recente e completo in materia di Responsabilità Sociale d'Impresa, riconosce l'importanza degli acquisti quale strumento di promozione della sostenibilità lungo tutta la catena di fornitura. Per questo gli acquisti verdi rappresentano uno strumento concreto per integrare aspetti materiali di Responsabilità Sociale (CSR) nelle strategie aziendali.

## **RICICLABILE**

Termine usato per indicare i prodotti composti da materiali e sostanze che possono essere introdotti in un nuovo ciclo di produzione per produrre nuovi oggetti oppure per produrre nuovi materiali.

## **RICICLATO**

Termine usato per indicare i prodotti che derivano da sostanze e materiali riciclate.

## **RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE**

Termine per indicare che un prodotto (o un servizio) risulta più efficiente sotto il profilo dell'utilizzo delle risorse e meno dannoso per l'ambiente nel loro intero ciclo di vita.

## **RISORSE NON RINNOVABILI**

Risorse del patrimonio naturale il cui utilizzo e impiego è limitato nel tempo a causa della loro irriproducibilità (es. le risorse minerarie).

## **RISORSE RINNOVABILI**

Risorse del patrimonio naturale che hanno la capacità di riprodursi o rinnovarsi.

## **SA 8000**

Standard internazionale per la tutela dei lavoratori. Basato sulle principali convenzioni dell'International Labor Organization (ILO), costituisce un'importante guida per datori di lavoro e lavoratori in materia di lavoro minorile, lavoro forzato, salute e sicurezza, libertà di associazione e di contrattazione collettiva, discriminazione, pratiche disciplinari, orario di lavoro, remunerazione. Lo standard è pubblicato da Social

Accountability International (SAI), e viene rilasciato dagli enti accreditati presso Social Accountability Accreditation Services (SAAS).

### **SELEZIONE DEI CANDIDATI**

Requisiti di qualificazione soggettiva atti a provare la capacità tecnica del candidato ad eseguire l'appalto in modo da recare i minori danni possibili all'ambiente.

### **SIMBIOSI INDUSTRIALE**

Comunità di imprese erogatrici di beni o di servizi che migliorano le performance economiche e minimizzano gli impatti ambientali attraverso la collaborazione e la cooperazione nel riutilizzo degli scarti come prodotto intermedio, nella gestione dell'ambiente, delle risorse naturali e dell'energia (distretti eco-industriali).

### **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

Comprende la struttura organizzativa, le responsabilità, le procedure, i procedimenti e le risorse messi in atto per la conduzione aziendale della variabile ambiente e l'incremento dell'efficienza ambientale di un'azienda. La documentazione che descrive complessivamente il sistema di gestione ambientale e i mezzi per raggiungere gli obiettivi stabiliti è costituita dalla politica ambientale, dal Manuale di gestione ambientale e dal piano di gestione ambientale. I moderni sistemi di gestione integrano quasi sempre la tutela della salute, la sicurezza sul lavoro e la protezione ambientale e spesso associano a queste tre variabili anche la gestione della qualità.

### **SOGGETTI AGGREGATORI**

Per rafforzare il percorso di razionalizzazione e centralizzazione della spesa pubblica nel settore di beni e servizi, il DL n. 66 del 2014 ha previsto l'istituzione di un elenco dei Soggetti Aggregatori, di cui possono fare parte, oltre a Consip, le centrali di acquisto regionali e altri soggetti che rispondono ai requisiti definiti con il DPCM dell'11 novembre 2014. Lo stesso DL 66/2014 ha stabilito che le amministrazioni statali, le regioni, gli enti regionali, i loro consorzi e associazioni, e gli enti del servizio sanitario nazionale debbano fare riferimento ai Soggetti Aggregatori per acquistare, oltre a determinate soglie, i beni/servizi che appartengono a determinate categorie merceologiche, individuate annualmente con un apposito DPCM. L'elenco dei soggetti aggregatori, approvato dall'ANAC (delibera n° 31 del 17/01/18), conta attualmente 34 componenti.

### **SPECIFICHE TECNICHE**

Per specifiche tecniche così come definito nell'art.68 del Codice dei contratti pubblici si intendono: "le caratteristiche previste per lavori, servizi o forniture. Tali caratteristiche possono inoltre riferirsi allo specifico processo o metodo di produzione o prestazione dei lavori, delle forniture o dei servizi richiesti, o a uno specifico processo per un'altra fase del loro ciclo di vita anche se questi fattori non sono parte del loro contenuto sostanziale, purché siano collegati all'oggetto dell'appalto e proporzionati al suo valore e ai suoi obiettivi".

### **STANDARD AMBIENTALI**

Strumenti di politica ambientale adottati dall'autorità pubblica per il miglioramento della qualità dell'ambiente. In generale, uno standard è un livello di adempimento fissato dalla legge e fatto rispettare attraverso sanzioni. Si distinguono diversi tipi di standard: - standard sulle emissioni inquinanti, che stabilisce il limite massimo consentito di emissioni inquinanti, superato il quale si è obbligati al pagamento di una

multa; - standard di qualità ambientale, che fissa il limite massimo di inquinamento di un certo ambiente; - standard tecnologici, che prevedono l'adozione di una certa tecnologia.

### **STAZIONE APPALTANTE**

Con il termine stazione appaltante si fa riferimento ad un'amministrazione aggiudicatrice o ad un altro soggetto, sottoposto alla disciplina del Codice dei contratti pubblici, che affida appalti pubblici di lavori, beni o servizi, oppure concessioni di lavori pubblici o di servizi.

### **TCO CERTIFIED**

È uno schema di certificazione internazionale specifico per i prodotti elettronici che ha come scopo quello di assicurare che la produzione, l'uso e il fine vita di questi prodotti siano svolti nel rispetto di una vasta gamma di criteri sociali ed ambientali (che includono, ad esempio, la riduzione delle sostanze pericolose e dei consumi energetici, prolungamento della durata di vita, riciclabilità dei materiali, etc.). Attualmente vi sono più di 3,500 prodotti di 20 marche diverse certificati TCO e questi comprendono, ad esempio, computer desktop, monitor, laptop, tastiere, tablet, e telefoni cellulari).

### **TECNOLOGIE PULITE**

Nel generale processo di applicazione del concetto di sviluppo ambientalmente sostenibile nel settore produttivo, svolgono un ruolo essenziale le tecnologie definite "pulite" (dall'inglese clean technology). Con questa espressione si fa genericamente riferimento a tutte quelle misure tecniche e tecnologiche che consentono di minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente (in termini sia di depauperamento del patrimonio naturale sia di carico inquinante immesso nell'ambiente) di una determinata attività produttiva. Queste tecnologie non sono pulite in senso assoluto, ma sono più pulite rispetto a quelle tradizionalmente utilizzate nello stesso ambito produttivo. Tali misure possono essere introdotte o in fase di progettazione di un impianto, attraverso un sostanziale cambiamento dei processi produttivi (quindi delle tecnologie impiantistiche), oppure attraverso interventi su un impianto esistente, che ne massimizzano per quanto possibile l'efficienza di funzionamento minimizzando la produzione di sotto-prodotti (compresi tutte le forme di effluenti inquinanti) e/o aumentando le loro possibilità di recupero (si parla in questo caso di misure tecniche).

### **TOOLKIT EUROPEO**

Il Toolkit europeo per il GPP è stato realizzato dalla DG Ambiente con l'obiettivo di guidare gli enti pubblici nell'adozione degli acquisti verdi ed è costituito da 3 moduli: il primo modulo contiene informazioni sulle politiche e le strategie di riferimento per l'adozione degli acquisti verdi ed ha l'obiettivo di fare leva sui decisori pubblici; il secondo contiene le indicazioni sul quadro normativo e spiega nel dettaglio come inserire i criteri ecologici nelle procedure d'acquisto senza ledere i principi fondamentali della normativa sugli appalti pubblici; il terzo contiene esempi concreti di criteri ambientali da inserire nell'acquisto di beni e servizi. Il toolkit è attualmente (marzo 2019) in fase di aggiornamento e la nuova versione conterrà anche indicazioni sull'analisi dei fabbisogni e gli acquisti circolari.

### **VERIFICHE**

Le verifiche della conformità di un bene/servizio ai criteri ambientali richiesti nell'ambito di una procedura di acquisto pubblica devono essere stabilite in fase di

progettazione e redazione della documentazione di gara ed essere chiaramente riportate all'interno di quest'ultima. Rientrano tra i metodi di verifica le certificazioni di prodotto (eco-etichette), la presenza di sistemi di gestione ambientale certificati, documentazione tecnica del fabbricante, prove di laboratori accreditati. L'acquirente deve stabilire quali siano i mezzi di prova più appropriati caso per caso ma non può restringere il campo alle certificazioni, ove si tratti di strumenti volontari, come nel caso delle ecoetichette di tipo I, di ISO14001 o di EMAS.

#### **WATER FOOTPRINT**

L'impronta idrica è un indicatore del consumo di acqua dolce utilizzata per produrre beni e servizi, misurata in termini di volumi d'acqua consumati (evaporati o incorporati in un prodotto) e inquinati per unità di tempo e lungo l'intero ciclo di produzione, dalla catena di fornitura fino al consumatore.



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



Testi a cura di:  
**Fondazione Ecosistemi**

